

Giunta e due dirigenti citati per l'incarico da capo di gabinetto a Lombardelli, poi dimessosi

Senza laurea nello staff Merola: la Corte dei conti chiede i danni

di OLIVIO ROMANINI

Il sindaco Virginio Merola, tutta la sua giunta e due dirigenti comunali, Annarita Iannucci e Giancarlo Angeli, saranno processati dalla Corte dei Conti per la vicenda Lombardelli, il capo di gabinetto che dovette dimettersi poco più di due anni fa quando si sco-

prì che non era in possesso della laurea, necessaria per quel ruolo. Nelle scorse settimane i pm contabili hanno contestato al sindaco e alla sua squadra un presunto danno erariale che si aggira intorno ai 45 mila euro per lo stipendio pagato a Lombardelli. Il di-

battimento dovrebbe svolgersi però non prima del prossimo autunno.

A PAGINA 5

Comune La Corte dei conti ha chiesto il processo per il contratto da capo di gabinetto al dirigente pd privo di laurea

Caso Lombardelli, i pm contabili:

«Danno erariale, paga la giunta»

Merola, assessori e 2 dirigenti a giudizio per 45 mila euro

il fatto in sé ma per le politiche che potrebbero pronuncia di questa vicenda. La nomina di Lombardelli era stata fatta da Merola e si trattava chiaramente di una nomina politica, visto che Lombardelli era (ed è tuttora) un esponente del Pd di Bologna.

Il sindaco Virginio Merola, tutta la sua giunta e due dirigenti comunali, Annarita Iannucci e Giancarlo Angeli, saranno processati dalla Corte dei Conti per la vicenda Lombardelli, il capo di gabinetto che dovette dimettersi poco più di due anni fa quando si scoprì che non era in possesso della laurea, necessaria per quel ruolo. Nelle scorse settimane i pm contabili, al termine di una lunga istruttoria e dopo aver ricevuto le controdeduzioni da parte dei legali degli amministratori e dei dirigenti hanno contestato al sindaco e alla sua squadra un presunto danno erariale che si aggira intorno ai 45 mila euro. La notizia, che circolava da qualche giorno nei palazzi della politica, è stata confermata ieri al *Corriere* da Palazzo d'Accursio.

La cifra ripartita per dodici persone non manderà in rovina gli assessori e i dirigenti, ma qui in ballo naturalmente non ci sono solo i soldi eventualmente da rifondere, quanto la correttezza dell'operato dell'amministrazione.

In sostanza i giudici contabili ri-

tengono che ci sia stato un danno erariale perché è stata retribuita una persona che non avrebbe dovuto ricoprire quell'incarico, non avendo i requisiti di legge (la laurea appunto). Con ogni probabilità il dibattimento avverrà solo nel prossimo autunno e dunque i legali degli amministratori e dei dirigenti avranno tempo per preparare la strategia difensiva che verte sostanzialmente sulla necessità di dimostrare che per i cosiddetti «uffici di staff» alla direzione politica il titolo di studio non è l'elemento determinante per l'inquadramento, una tesi che naturalmente non collima con quella dei pm contabili. La stessa tesi fu sostenuta dai dirigenti chiamati a suo tempo in una riunione particolarmente accesa della commissione Affari generali a rendere conto ai consiglieri su quanto era successo.

In ogni caso, comunque, evitare una sentenza di condanna da parte della Corte dei Conti è importante non solo per il fatto in sé ma per le conseguenze politiche che potrebbe avere una pronuncia di questo

genere su questa vicenda. La nomina di Marco Lombardelli era stata uno dei primi atti dell'amministrazione Merola e si trattava chiaramente di una nomina politica, visto che Lombardelli era (ed è tuttora) un esponente del Pd di Bologna. L'affaire è stato anche uno dei pochi casi in cui l'opposizione ha fatto sul serio e non si è divisa, come avviene spesso su molte altre questioni. L'iniziativa è stata presa dalla consigliera del gruppo misto Federica Salsi (all'epoca dei fatti nei Cinque Stelle) e dalla consigliera della Lega Nord Lucia Borgonzoni che poi decisero di presentare l'esposto alla Procura della Corte dei Conti. Insomma, se il giudizio dei pm contabili venisse confermato dai giudici sarebbe sostanzialmente uno smacco politico per il sindaco e per i suoi assessori.

Ben diverso come consistenza è



Peso: 1-8%,5-42%

invece un'altro procedimento che riguarda sempre il sindaco Merola ma in qualità di ex assessore all'Urbanistica della giunta Cofferati che guidò Bologna dal 2004 al 2009 e che è stata chiamata dai pm contabili a rifondere la cifra mostruosa di 1,2 milioni di euro per il pasticcio del Cavis: l'accusa è quella di aver approvato una variante sostanziale del progetto del mezzo che ha provocato un danno patri-

moniale per le spese di progettazione del Cavis. In questo caso il procedimento che riguarda tutti gli assessori e i dirigenti di allora Paolo Ferrecchi e Marcello Napoli è ad uno stadio molto più avanzato e il prossimo 7 maggio inizierà il processo davanti alla Corte dei Conti.

Olivio Romanini

@olivioromanini

La vicenda



L'esposto

Accuse della Lega e dell'ex grillina

A dicembre 2012, Federica Salsi del gruppo Misto (all'epoca Cinque Stelle) e Lucia Borgonzoni della Lega Nord presentarono un esposto alla Corte dei Conti sulla vicenda dell'assunzione a capo di gabinetto di Marco Lombardelli, sprovvisto della laurea

Le dimissioni

Nessun titolo, il passo indietro

La giunta inizialmente difende la sua scelta dalle accuse che piovono delle opposizioni, Merola parla di caso che «non esiste». Tuttavia Lombardelli pochi giorni dopo lascia l'incarico. Il suo titolo di studio non vale neanche come diploma



A Palazzo Il sindaco Virginio Merola con l'ex capo di gabinetto Marco Lombardelli



Peso: 1-8%,5-42%